

## 6 Padre Massimiliano Kolbe

Storto foglio

**Padre Massimiliano Kolbe nasce in Polonia l'8 gennaio 1891.** A 17 anni entra nel seminario dei *Frați minori conventuali* (francescani) e, divenuto prete, si dona totalmente all'annuncio del Vangelo. Nel 1927, nei pressi di Varsavia, fonda *Niepokalanow*, la *Città dell'Immacolata*: una cittadella-convento dove con i suoi frati stampa la rivista cattolica il *Cavaliere dell'Immacolata*. Nel 1930 parte per il Giappone dove a Nagasaki fonda un'altra cittadella: *Mugenzai no Sono*. Tornato in Polonia per motivi di salute, nel 1939 assiste all'invasione nazista e nella sua cittadella ospita molti rifugiati. I tedeschi guardano con sospetto alla sua opera editoriale e, nel febbraio del 1941, viene **arrestato dalla Gestapo**, la polizia tedesca. Condotto in carcere a Varsavia, a fine maggio viene **deportato ad Auschwitz**; sulla porta del lager una grande scritta recita beffarda: *Arbeit macht frei* (*Il lavoro rende*

*liberi*). I prigionieri vengono spogliati di tutto, anche del nome: d'ora in poi padre Kolbe sarà il numero 16670, che porterà tatuato sul braccio. Nel campo fuma continuamente il camino dei forni crematori; il *lagerführer* (capo del lager) ha detto loro: «*Voi uscirete di qui per la canna del camino*». Assegnato al blocco speciale per preti, è costretto a lavorare dall'alba al tramonto, subendo numerose violenze. Malgrado ciò, padre Massimiliano conserva intatto lo spirito della fede e al male risponde con il bene. Un superstito di Auschwitz, racconta d'aver passato una notte intera accanto a padre Kolbe che gli sussurrava: «*L'odio non serve a nulla. È l'amore che salva*». Alla fine di luglio un prigioniero evade. Come rappresaglia, altri dieci sono condannati a morire **nel bunker della fame**. Terminata la selezione, il sergente polacco Francesco Gajowniczek, l'ultimo scelto, piangendo dice:

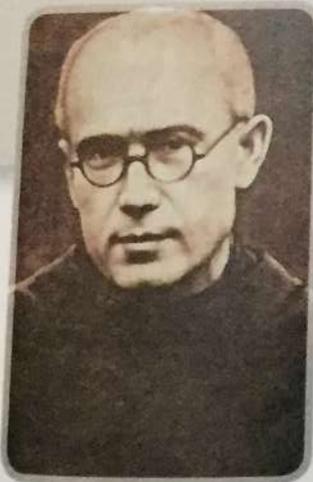
Ora lo sai...

- Con quale gesto termina la sua vita p. Massimiliano?
- In quale giorno muore p. Kolbe?

Ora scrivi...

- Ciò che aveva sussurrato p. Kolbe a un superstito di Auschwitz.

«*Mia moglie, i miei figli...*». All'improvviso padre Kolbe esce dalle file dei risparmiati offrendosi al posto di quel prigioniero. Miracolosamente il *lagerführer* accetta lo scambio e il padre, assieme agli altri condannati, scende nel bunker dove, in celle buie, senza cibo né acqua, attendono la morte. Prigionieri e aguzzini sono impietriti dallo stupore: ad Auschwitz non si è mai visto nessuno offrire la propria vita per la salvezza di un altro. Dopo due settimane, **padre Kolbe** è ancora vivo assieme ad altri tre prigionieri, ma, poiché occorre liberare la cella per altre vittime, **il 14 agosto 1941 viene ucciso** con una iniezione mortale di acido fenico e il suo corpo gettato nel forno crematorio. È stato beatificato nel 1971 da Paolo VI ed è stato fatto santo da Giovanni Paolo II il 10 ottobre 1982 in San Pietro, alla presenza di Francesco Gajowniczek, il sergente polacco cui aveva salvato la vita ad Auschwitz.



▲ Padre Kolbe.



► Ebrei che venivano deportati sui treni.

Se tu fossi...  
un pittore

Come rappresentere-  
sti la vicenda  
di padre Kolbe?  
Dillo con un disegno!





# Mappa dell'unità

Ora pro

... dopo aver studiat  
Armeni • Comunista

BENE E MALE

UNA REALTÀ

UMANA

IN LOTTA ANCHE NEL

SOCIALE

XX SECOLO

GRANDE ESPLOSIONE DEL MALE

DITTATURE

AUSCHWITZ

CRIMINI

VINCERE IL MALE CON IL BENE

## 5 Parlare di Dio dopo Auschwitz

**Auschwitz** è il lager divenuto **simbolo di ogni crimine contro l'umanità**. È un trauma della storia, una ferita sempre viva che interpella la coscienza di ogni uomo e, nello stesso tempo, chiama in causa Dio: *Se Dio esiste ed è tanto buono, come ha potuto esistere Auschwitz? C'è o non c'è questo Dio? E se c'è, come mai non interviene a fermare crimini così orrendi? Si può ancora credere in Dio dopo Auschwitz? Perché è stato in silenzio?*

Gli ebrei dicono che il **silenzio di Dio** ad Auschwitz dipende dalla creazione, momento in cui, creando l'uomo libero e responsabile, Dio si è autolimitato; attraverso questa autolimitazione, Egli ha affidato all'uomo anche la custodia del mondo. In tal modo Dio ha rinunciato alla propria potenza per permettere all'uomo di esercitare la propria libertà e responsabilità. Pertanto, se l'uomo nella sua libertà compie il male, la colpa non è di Dio. I cristiani completano la riflessione

parlando del **Dio crocifisso**: un Dio onnipotente che si esprime nell'amore, lasciando libero l'uomo fino al punto di farsi uccidere sulla croce nella totale impotenza. È un Dio innocente che non conosce il male e rispetta l'uomo nella sua libertà anche quando è malvagio.

**Elie Wiesel**, ebreo sopravvissuto ad Auschwitz e Premio Nobel per la pace nel 1986, nel suo libro *La notte* evoca l'impiccagione di tre prigionieri: «Le SS impiccarono, alla presenza di tutti gli internati del campo, due uomini e un bambino. I due uomini morirono immediatamente, mentre il bambino lottò con la morte per una mezz'ora. Qualcuno dietro di me disse: "Dov'è il Buon Dio? Dov'è?". Passarono i minuti e il bambino era ancora vivo, agonizzante. Dietro di me udii il solito uomo domandare: "Dov'è dunque Dio?". E io sentivo in me una voce che gli rispondeva: "Dov'è? Eccolo: è appeso lì, a quella forca!";». Qui Elie Wiesel non vuole affermare che Dio è morto per negar-

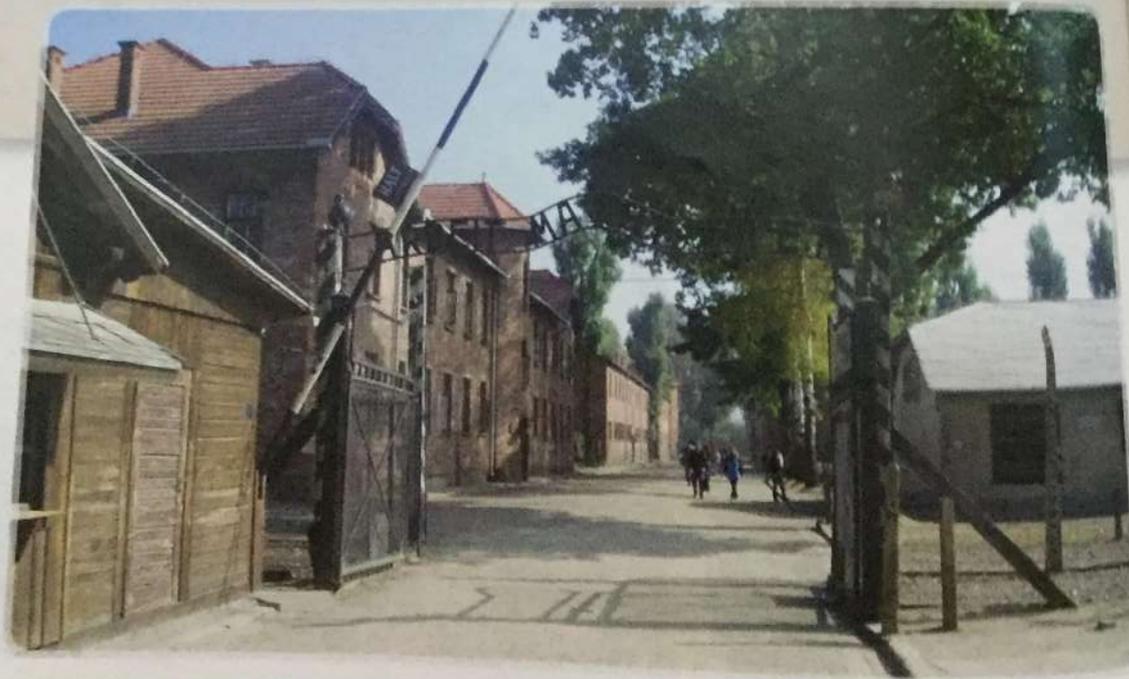
### Ora lo sai...

- ▶ Quali sono le domande che l'uomo si è posto dopo Auschwitz?
- ▶ Che cosa dicono gli ebrei a proposito del silenzio di Dio?
- ▶ Che cosa aggiungono i cristiani alla riflessione sul silenzio di Dio?

### Ora scrivi...

- ▶ In che modo Dio è stato presente ad Auschwitz.

ne l'esistenza, ma mette in risalto la presenza sofferente di Dio nel dolore dell'uomo: il bambino agonizzante sulla forca richiama Gesù sofferente sulla croce. Inoltre, l'innocenza del bambino è l'immagine umana della bontà incondizionata di Dio, ma anche della sua impotenza di fronte al male prodotto dall'uomo nell'esercizio della sua libertà. Pertanto, **ad Auschwitz Dio** non è stato assente, ma silenziosamente **presente in ogni vittima** della bestiale follia. Ad Auschwitz, inoltre, Dio è stato presente anche in tante persone, per lo più sconosciute, che, pur nella sofferenza, hanno portato nel campo di annientamento il bene, la solidarietà e l'amore di Cristo crocifisso.



▶ Il cancello del campo di concentramento di Auschwitz: sopra di esso si trova la scritta *Il lavoro rende liberi: Arbeit macht frei*.

## 6 Padre

**Padre Massimiliano** Polonia l'8 gennaio entra nei seminari conventuali (francescano) dove, si dona tutto al Vangelo. Nel 1900, a Varsavia, fonda la rivista cattolica *Città dell'Immacolata*. Nel 1905, fonda un convento dove co-educa la rivista cattolica *Immacolata*. Nel 1906, fonda una casa di cura dove a Nałęczów, fonda una casa di cura. Tornato in Polonia nel 1939 assiste nella sua città di Varsavia. I tedeschi glielo tolgono alla sua opera e nel 1941, viene deportato ad Auschwitz. Arrestato nel lager una settimana: *Arbeitslager*



▶ Padre

▶ Ebrei deportati